



una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Milano (MI) 20.05.2025

Una Boccata d'Arte
20 artisti, 20 borghi, 20 regioni
Sesta edizione
Dal 28 giugno al 28 settembre 2025

Inaugurazioni: sabato 28 e domenica 29 giugno 2025

ARTE CONTEMPORANEA NEI BORGHI D'ITALIA: LA SESTA EDIZIONE DI UNA BOCCATA D'ARTE

Torna con la sua **sesta edizione Una Boccata d'Arte**, il progetto diffuso d'arte contemporanea ideato da Fondazione Elpis, che dal 2020 attiva ogni anno 20 borghi italiani – uno per ciascuna regione – attraverso gli interventi di 20 artisti italiani e internazionali invitati a vivere un periodo nei borghi e produrre un progetto artistico site-specific. L'iniziativa, unica nel suo genere per ampiezza territoriale, promuove un'inedita relazione tra arte, comunità, paesaggio, usanze e patrimonio culturale, creando connessioni profonde tra gli artisti, i territori ospitanti e gli abitanti, grazie a una rete di curatori regionali.

Il progetto Una Boccata d'Arte

Nata nel 2020 **da un'idea di Marina Nissim, presidente di Fondazione Elpis**, Una Boccata d'Arte è un invito al viaggio e alla scoperta dell'Italia minore attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea. Ogni anno 20 artisti sono invitati a vivere un **periodo di residenza in 20 piccoli centri** con meno di 5.000 abitanti, realizzando progetti pensati per i luoghi e le comunità che li accolgono.

VI Edizione – Temi e novità

Dal 28 giugno al 28 settembre 2025 la sesta edizione coinvolge borghi, paesi in un'espansione del progetto verso spazi in disuso, luoghi di aggregazione dimenticati o ai margini del tessuto urbano. L'edizione 2025 si compone di interventi dalla spiccata valenza partecipativa e ambientale, in alcuni casi con opere pensate per restare come segni permanenti nei territori. I progetti nascono da ricerche approfondite sul campo grazie alla mediazione dei curatori regionali, in cui i confini dell'autorialità artistica sfumano verso molteplici forme di partecipazione. Ad ogni edizione, Una Boccata d'Arte acquisisce sempre maggior consapevolezza rispetto alla necessità di dare vita a opere e progetti in cui le comunità possano riconoscersi: sono tanti gli artisti che hanno lavorato sulle memorie preesistenti o sulla definizione di nuove occasioni di aggregazione, in molti casi mettendo in campo le proprie identità culturali d'origine. Artisti di ogni provenienza si sono confrontati con le particolarità locali e hanno prodotto inedite forme di sincretismo culturale, attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea.

Gli artisti, i borghi e i curatori

20 artisti italiani e internazionali, con linguaggi ed esperienze differenti, realizzano interventi site-specific in 20 borghi – uno per ogni regione italiana - con il coordinamento di una rete di curatori attivi su scala regionale. [Scopri l'elenco qui](#)

Le opere permanenti e il patrimonio

Con oltre 40 opere permanenti, che arricchiscono i territori, grazie a numerosi progetti di adozione da parte delle amministrazioni, Una Boccata d'Arte si configura sempre più come un museo diffuso sul paesaggio italiano.

Partner

Il progetto è ideato da Fondazione Elpis e realizzato in collaborazione con Maurizio Rigillo di Galleria Continua e Threes, che contribuiscono con progettualità e visioni contemporanee sui linguaggi dell'arte e del suono.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

La sesta edizione di Una Boccata d'Arte 20 artisti 20 borghi 20 regioni

Dal 28 giugno al 28 settembre 2025

Fondazione Elpis presenta la **sesta edizione** di **Una Boccata d'Arte**, il progetto d'arte contemporanea **ideato nel 2020** da **Marina Nissim**, Presidente di Fondazione Elpis, e diffuso lungo tutta la Penisola.

Una Boccata d'Arte costituisce l'unico progetto in Italia che opera su tutto il territorio nazionale offrendo un itinerario culturale che attraversa l'Italia da Nord a Sud, da Est a Ovest attraverso i linguaggi dell'arte del nostro tempo.

Una Boccata d'Arte è un invito al viaggio e alla scoperta di luoghi poco conosciuti, lontani dai circuiti tradizionali del turismo e dell'arte contemporanea, che valorizza il patrimonio storico, artistico e paesaggistico di borghi, paesi e piccoli centri, costruendo occasioni concrete per fare comunità, lasciando nei territori interessati nuove memorie collettive e segni tangibili del proprio passaggio.

Il formato si basa sul coinvolgimento, ogni anno, di **20 artisti**, italiani e internazionali, invitati a intervenire in **20 piccoli centri abitati con meno di 5.000 abitanti**, uno per ciascuna delle **20 regioni** italiane.

Gli artisti selezionati provengono da Paesi, culture ed esperienze linguistiche sempre differenti, con **un'attenzione particolare alle nuove generazioni** e alla capacità di proporre progetti pensati per coinvolgere le comunità locali in maniera inclusiva e partecipativa, **generando insieme nuovi immaginari**.

L'invito prevede sempre un periodo di **residenza sul territorio** per la progettazione di *interventi site-specific* che sono quindi frutto di un percorso di esplorazione delle tradizioni vernacolari e di ascolto dei saperi artigianali e delle energie preesistenti.

Il ruolo dei **curatori** – una vera e propria rete nazionale di giovani professionisti con cui Fondazione Elpis mantiene un rapporto di scambio costante lungo tutto l'anno sostenendoli e incoraggiandoli nella costruzione di nuove relazioni sul territorio regionale – è quello di mediare questo processo e facilitare il contatto con le comunità di abitanti e le municipalità locali.

GLI ARTISTI, I BORGHI E I CURATORI DELLA SESTA EDIZIONE

La sesta edizione si terrà **dal 28 giugno al 28 settembre 2025** e riunisce gli interventi site-specific di:

Hetty Laycock a **Ollomont** (AO) in Valle d'Aosta, a cura Elena Graglia;
Bibi Manavi a **Borgolavezzaro** (NO) in Piemonte, a cura di Veronica Botta;
Jim C. Nedd a **Framura** (SP) in Liguria, a cura di Mireille Filippini per Threes;
Aiko Shimotsuma a **Brunate** (CO) in Lombardia, a cura di Edoardo De Cobelli;
Stefano Caimi a **Luserna** (TN) in Trentino-Alto Adige, a cura di Valerio Panella;
Giacomo Gerboni a **Tarzo** (TV) in Veneto, a cura di Giovanni Giacomo Paolin e Sara Maggioni;
Babau a **Cormons** (GO) in Friuli Venezia Giulia, a cura di Marta Oliva;
Vica Pacheco a **Bagnara di Romagna** (RA) in Emilia-Romagna, a cura di Sofia Baldi Pighi per Threes;
Stella Rochetich a **Pratovecchio Stia** (AR) in Toscana, a cura di Gabriele Tosi;
Qeu Meparishvili a **Citerna** (PG) in Umbria, a cura di Giovanni Rendina;
Giuseppe Abate a **Altidona** (FM) nelle Marche, a cura di Matilde Galletti;
Gabriele Ermini a **Oriolo Romano** (VT) in Lazio, a cura di Irene Angenica;
Adele Dipasquale a **Roccacaramanico, fraz. di Sant'Eufemia a Maiella** (PE) in Abruzzo, a cura di Andrea Croce;
Roberto Casti a **Macchiagodena** (IS) in Molise, a cura di Alessia Delli Rocioli;
Tild Greene a **Lustra** (SA) in Campania, a cura di Giulia Pollicita;

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Aymen Mbarki a **Sammichele di Bari** (BA) in Puglia, a cura di VOGA Art Project;
Vaste Programme a **Miglionico** (MT) in Basilicata, a cura di Roberta Mansueto;
Anna Ill a **Simeri Crichi** (CZ) in Calabria, a cura di Ehab Halabi Abo Kher;
Nicola Martini a **Customaci** (TP) in Sicilia, a cura di Giulia Monroy;
Sara Persico a **Burcei** (SU) in Sardegna, a cura di Anna Pirisi per Threes.

I protagonisti di questa esperienza artistica e comunitaria unica, con gli artisti, sono gli abitanti, le amministrazioni, i partner tecnici, gli sponsor locali, le istituzioni culturali e le associazioni locali, insieme ai curatori selezionati da Fondazione Elpis: una rete fondamentale di persone che rendono possibile la realizzazione di progetti artistici in tutta Italia, dando vita a un dialogo che continua a crescere e che ora si amplia ulteriormente con la sesta edizione di Una Boccata d'Arte.

I PRIMI 5 ANNI IN MOSTRA A MILANO | Dove non sono mai stato, là sono

Nel 2024, Una Boccata d'Arte ha raggiunto un importante traguardo: la realizzazione di **100 progetti** complessivi, firmati da **100 artisti** in **100 borghi italiani**. Il progetto ha toccato luoghi che, in virtù della loro dimensione raccolta, si sono configurati come contesto ideale per la sperimentazione artistica e la creazione di nuovi immaginari. La mostra *Dove non sono mai stato, là sono*, in corso sino al 6 luglio 2025 presso Fondazione Elpis a Milano racconta questa esperienza quinquennale attraverso un allestimento che restituisce l'ampiezza delle iniziative e l'importanza delle reti territoriali sviluppate nel corso di questi anni.

LA ACQUISIZIONI PERMANENTI

Grazie alle acquisizioni delle amministrazioni e alle donazioni degli artisti a oggi **oltre un quarto dei borghi coinvolti ha scelto di accogliere in modo permanente le opere realizzate nell'ambito delle cinque edizioni trascorse. Più di quaranta interventi diffusi sul territorio** – un numero destinato a crescere nei prossimi anni – costituiscono oggi un vero e proprio itinerario **visitabile tutto l'anno**, che corre parallelo all'edizione. Tra questi, la prima opera ad aver trovato una collocazione definitiva durante l'edizione del 2020 è stata *Whalebone Arch*, scultura realizzata da **Claudia Losi** a **Presicce-Acquarica (Puglia)**, mentre l'installazione di **Agnese Spolverini** nel borgo di **Abbateggio (Abruzzo)** è tra le opere ancora visibili, realizzata nell'ambito di Una Boccata d'Arte 2021. Tra le dieci opere permanenti dell'edizione 2022, il borgo di **Aggius (Sardegna)** ha accolto in maniera permanente l'opera *Paphos* dell'artista **Ludovica Carbotta**, così come è rimasto quale segno tangibile di questa esperienza l'intervento diffuso a **Rocca San Giovanni (Abruzzo)** di **Victor Fotso Nyie**, artista che ha successivamente partecipato alla 60. Mostra Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia. Nel 2023, tra le altre, **Vermogno** – frazione di Zubiena (**Piemonte**) ha scelto di rendere permanente l'opera in realtà aumentata *VICTIMULA* di **Invernomuto**. Nello stesso anno l'artista **Mohsen Baghernejad Moghanjooghi** ha donato le sue opere al Comune di **Santa Severina (Calabria)** che in cambio si è impegnato a piantare 1.900 alberi, uno per ogni abitante. Nel 2024, invece, sono state nove le opere che i comuni hanno voluto mantenere come segni permanenti, tra queste *Legame immisurabile* di **Nicola Baratto & Yiannis Mouravas**, pensata per **Sant'Angelo Muxaro (Sicilia)**, una parte del progetto *Circo tessile*, di Giulio Locatelli, per **Sasso di Castalda (Basilicata)**, e l'opera *Lorica*, parte di *I figli di Afelio*, intervento di **Emanuele Marullo**, realizzato a **Poggiorsini (Puglia)**.

Tutte le opere permanenti di Una Boccata d'Arte sono raccolte nella **sezione dedicata del sito www.unaboccatadarte.it**, strutturata come una mappa interattiva completa di approfondimenti.

Una Boccata d'Arte è un progetto ideato da Marina Nissim, presidente di Fondazione Elpis, e realizzato in collaborazione con **Maurizio Rigillo, Cofondatore di Galleria Continua**, e **Threes**, che ogni anno cura tre interventi incentrati sulla sperimentazione sonora, con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico di piccoli centri, attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

LA SESTA EDIZIONE: TEMI E PROGETTI

Il 2025 segna un cambio di passo, con un ulteriore slancio alla capacità rigenerativa del progetto: l'attenzione di Una Boccata d'Arte si rivolge non più soltanto a borghi caratterizzati da un centro storico con evidenze monumentali, ma anche a paesi, piccoli centri e periferie. Molti degli artisti invitati hanno scelto di **proporre interventi che in alcuni casi "ri-attivano" centri spopolati, spazi rimasti in disuso o che raggiungono aree marginali, vissute o da riabitare.**

In alcuni casi, questi luoghi si trovano ai confini del tessuto abitativo, come la **casina di riso** e, in particolare, il suo storico dormitorio delle mondine, che è interessato dall'intervento di **Bibi Manavi in Piemonte, a Borgolavezzaro in provincia di Novara, a cura di Veronica Botta**. Il progetto si sviluppa in un paesaggio tessile sospeso con stampe fotografiche, che riproducono immagini tratte da archivi idraulici e rurali e strutture vegetali indagate al microscopio, esplorando l'acqua come materia e memoria viva, risorsa politica e linfa del territorio.

Lo spopolamento è il punto di partenza del progetto elaborato da **Roberto Casti e curato da Alessia Delli Roccioli**. A **Macchiagodena in provincia di Isernia in Molise**, presso il villaggio di San Nicola — il nucleo più antico e oggi quasi disabitato del borgo — risuona un canto registrato dagli abitanti, invitati a reinterpretare il brano popolare *Lu Molisano in America*, immaginando un ritorno possibile, una contro-narrazione al silenzio dello spopolamento.

Il patrimonio linguistico e musicale nutre anche l'intervento pensato dal duo **Babau per Cormons (GO) in Friuli Venezia Giulia**, dal titolo *MetaSem* a cura di **Marta Oliva**. Attraverso la commistione di lingue e dialetti locali, e simboli visivi — come una maschera folkloristica, una mappa e uno stendardo — il progetto riflette sul confine come spazio fisico e metafisico, coinvolgendo poeti, artisti e performer locali nella recitazione di un singolare "radiodramma" popolare, una sorta di fiaba sonora contemporanea.

In altri casi, le opere trovano vita all'interno di spazi decentrati come quello di un campo da calcio in disuso a Rocca Cilento, frazione di **Lustra, provincia di Salerno, Campania**, che diventa il punto culminante del percorso allestitivo ideato da **Tild Greene** e a cura di **Giulia Pollicita**. L'itinerario si compone di una serie di sculture in dialogo con l'architettura del borgo e si completa con una grande portale, modellato come il simbolo dell'infinito e ispirato al "pitch point", il punto d'innesto tra due ingranaggi.

Spesso gli spazi trattati sono stati oggetto di un abbandono recente, investiti di grandi aspettative e poi abbandonati, come la **casina di caccia di Villa Altieri**, parco comunale di **Oriolo Romano** in provincia di Viterbo, nel **Lazio**, dove interviene **Gabriele Ermini**, con la curatela di **Irene Angenica**, in cui i fondi del PNR hanno permesso di avviare lavori di restauro, rimasti purtroppo incompiuti. L'artista trasforma l'edificio in un finto museo allestito con le sculture e mette in scena un ritrovamento archeologico fittizio. L'obiettivo è quello di riqualificare la struttura restituendola alla comunità e operare insieme agli abitanti del luogo per costruire **una nuova memoria collettiva**, ricorrendo a dispositivi narrativi che riscrivono la storia con registri linguistici inediti.

La **riscoperta della memoria locale, attraverso studi approfonditi condotti sul campo, e la creazione di momenti collettivi in cui la comunità possa costruire passaggi ulteriori della propria storia** accomunano diversi interventi.

La dimensione performativa pervade il lavoro di **Giuseppe Abate, curato da Matilde Galletti**, per **Altidona in provincia di Fermo nelle Marche**, anch'esso frutto di una memoria ricostruita. L'artista orchestra una processione per ricollocare un elemento del paesaggio andato perduto. Abate ha infatti composto il suo progetto

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

a partire da una vecchia fotografia in bianco e nero, che mostra la scultura di un galletto un tempo collocata all'ingresso del borgo e oggi scomparsa, con l'obiettivo di restituirlo alla comunità.

Adele Dipasquale in **Abruzzo** ha analizzato nel corso della sua residenza sul territorio di **Roccacaramanico, frazione di Sant'Eufemia a Maiella in provincia di Pescara**, i punti di bivacco presenti in alta montagna, che in questi luoghi sono anche legati alla storia del brigantaggio locale. Il progetto, **a cura di Andrea Croce**, comprende una riflessione sulle pietre che caratterizzano il paesaggio montano, reinterprete con delle incisioni su legno che ricordano panche, letti o rifugi, pronti ad accogliere i passanti, e diventano tracce permanenti sul territorio. L'artista realizza inoltre tre involucri abitativi: spazi di condivisione usufruibili dagli abitanti e da tutti coloro che in estate percorrono il borgo, su cui ha inciso delle scritte come segni concreti del proprio passaggio.

Anna Ill a Simeri Crichi in provincia di Catanzaro, in **Calabria** ha invece approfondito il patrimonio archeologico di Simeri e del Museo Numismatico Archeologico Provinciale di Catanzaro. Questo percorso le ha permesso di riportare all'attenzione della comunità la *Kouroutropos*, una statuetta acefala del IV secolo a.C. simbolo di cura e maternità e di sviluppare una riflessione più ampia sul senso universale dell'accudimento, al di là del genere e del tempo, **a cura di Ehab Halabi Abo Kher**.

In Umbria e Puglia, **tradizioni locali e identità culturale d'origine dell'artista si intrecciano**.

A **Citerna in provincia di Perugia, Umbria**, l'artista **Qeu Meparishvili** presenta un'installazione scultorea **a cura di Giovanni Rendina**, composta da lastre di metallo con raffigurazioni create secondo una tradizionale tecnica iconografica georgiana che dialoga con l'architettura medievale di Citerna. Il soggetto principale sono i cani randagi: figure numerosissime nella città natale dell'artista, Tbilisi, qui trasformate in "reliquie" urbane.

Aymen Mbarki a Sammichele di Bari (BA) in Puglia, con la curatela di **VOGA Art Project** celebra la storia stratificata del borgo. Ispirato dalle porte murate che punteggiano il centro abitato, Mbarki realizza un portale metafora di soglie interiori e collettive, nella cui composizione si fondono linee arabeggianti, tipiche delle medicine nordafricane, segni e scritte appena visibili incisi su una lastra di plexiglass, che evocano storie e mitologie mediterranee.

Il paesaggio e il concetto di motto cittadino sono alla base del doppio lavoro di **Vaste Programme per Miglionico in provincia di Matera in Basilicata**, **a cura di Roberta Mansueto**. L'opera *MMMMMMM KM* nasce dal ripensamento di un oggetto iconico: il binocolo panoramico che si trasforma in un dispositivo fuorviante, capace di sovvertire la lettura convenzionale del panorama e amplificare il concetto di veduta. L'opera, collocata sulla cinta muraria invita a uno sguardo che si apre su vedute molteplici, rispondendo alla domanda: "Cosa vedo a 7.000 km da Miglionico?". La distanza non è casuale: è suggerita da un motto riportato sull'antico stemma del paese: "Milone Milite Magno Muni Miglionico di Magnifiche Mura" le cui sette "M" diventano, lette come numeri romani, la misura settemila.

La creazione di nuovi immaginari legati al paesaggio si registra anche in **Veneto**, attraverso il lavoro di **Giacomo Gerboni, a cura di Giovanni Paolin e Sara Maggioni**. L'opera proposta per **Tarzo in provincia di Treviso** è una scultura collettiva e permanente: un grande menhir contemporaneo che si staglia nel paesaggio. La superficie esterna dell'opera è composta da texture raccolte nelle sette frazioni del comune, attraverso calchi di porzioni architettoniche scelte insieme agli abitanti. L'opera diventa così una scultura collettiva e un "palinsesto" di memorie materiali, dove l'identità locale si stratifica in un oggetto sospeso tra natura, ricordi e futuro.

Un altro tema che emerge dai lavori proposti dai 20 artisti invitati è la **relazione tra tradizioni economico produttive e una nuova sensibilità sui temi dell'ambiente, attraverso la lente dell'ecologia e interrogando i comportamenti delle altre specie o delle forze naturali**.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA



Questo è evidente per esempio in **Sicilia**, dove **Nicola Martini** riflette sulla filiera estrattiva del marmo e il suo impatto sul paesaggio nel territorio di **Custonaci in provincia di Trapani**. L'intervento dal titolo *MANGIATUTTO*, a cura di **Giulia Monroy**, si compone di due blocchi di Perlato Siciliano e diaspro rosso, residui di cava, sottoposti a un'erosione estrema con frese a tazza, fino al limite del collasso. L'opera coinvolge le maestranze locali, custodi della conoscenza del materiale litico come organismo vivo, leggendo le sue vene.

In **Toscana**, a **Pratovecchio Stia in provincia di Arezzo**, nel cuore del Casentino, dove l'economia locale è prettamente orientata allo sfruttamento del legno e delle acque, il protagonista diventa un curioso insetto: l'**osmodenia eremita** che vive nel legno in decomposizione e comunica con i propri simili attraverso l'emissione di una potente "traccia odorosa" che diventa l'oggetto dell'opera di **Stella Rochetich, a cura di Gabriele Tosi**. L'artista immagina una scultura/diffusore olfattivo da collocare nella fontana dismessa di Piazza Vecchia, "abitandola" esattamente come il raro coleottero fa con gli alberi.

Stefano Caimi a Luserna (TN) in Trentino-Alto Adige a si ispira invece alle strategie per contrastare la diffusione del **bostrico tipografo, coleottero** che infesta le foreste locali, per costruire il suo intervento, **cura di Valerio Panella**, e indagare l'impatto del cambiamento climatico e delle monoculture forestali. Attraverso una trama di cavi tra abeti vivi e tronchi a terra, l'opera configura una metafora che evidenzia la soglia tra crescita e decadenza, presenza e assenza.

In **Lombardia**, **Aiko Shimotsuma, con la curatela di Edoardo De Cobelli**, interviene in un palazzo storico di **Brunate in provincia di Como** con un progetto ispirato ad Alessandro Volta che costituisce un'esperienza sensoriale unica. L'opera invita a riflettere sulla relazione effimera tra l'essere umano e le forze naturali che modellano la nostra esperienza quotidiana.

Nel piccolo borgo di **Ollomont (AO) in Valle d'Aosta Hatty Laycock** con la **curatela di Elena Graglia** utilizza licheni locali e cera d'api, per creare una forma organica, successivamente fusa in bronzo e collocata all'aperto, dove invecchierà naturalmente in dialogo con la luce e il tempo atmosferico.

Il **suono** è alla base, come di consueto nella storia di Una Boccata d'Arte, dei progetti proposti da **Threes** che quest'anno coinvolge: l'**Emilia-Romagna**, la **Liguria** e la **Sardegna**, conferendo voci inedite a spazi, luoghi e oggetti.

In **Emilia-Romagna** a **Bagnara di Romagna (RA)**, **Vica Pacheco** con la curatela di **Sofia Baldi Pighi**, presenta un'installazione sonora nel Prato di Sant'Andrea, area naturalistica e archeologica protetta, di origine romana. L'intervento consiste in un'orchestra di piccole sculture in ceramica ispirate alla flora e fauna locali che dialogano con l'ecosistema circostante, e che il pubblico sarà invitato a suonare all'opening, nel corso di una processione laica che prende il via dal centro del paese.

In **Liguria**, a **Framura (SP)**, **Jim C. Nedd** con la curatela di **Mireille Filippini** si concentra sull'antico lavatoio alimentato dal torrente Castagnola che scorre tra "Fra le Mura" del centro abitato toccando anche i rifugi utilizzati durante la Seconda Guerra Mondiale. L'opera consiste in un lightbox collocato nel punto in cui il corso d'acqua si getta nel Mar Ligure, sottolineando il fluire non soltanto fisico, ma soprattutto narrativo, intrecciando memorie di vita e resistenza.

In **Sardegna** a suonare è la pietra, simbolo della civiltà nuragica da cui discende l'antico centro abitato di **Burcei (SU)**, borgo incastonato tra le pendici orientali del Monte Serpeddì. Qui, **Sara Persico**, con la curatela di **Anna Prisi**, propone un intervento che si sviluppa in più forme: una lastra di marmo incisa con segni ispirati alle storie, ai suoni e alle voci emerse durante la residenza, realizzata in collaborazione con l'artista Alison Darby, installata



una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

presso la chiesa campestre di Sant'Isidoro, un workshop sul suono dedicato alla tradizione orale del *Mutetus*, ancora viva grazie ai poeti locali, e una serie di attivazioni performative che restituiscono i materiali raccolti in forma rituale e condivisa.

Informazioni

Una Boccata d'Arte

20 artisti, 20 borghi, 20 regioni

Un progetto di Fondazione Elpis, in collaborazione con Maurizio Rigillo di Galleria Continua e Threes.

Sesta edizione

Dal 28 giugno al 28 settembre 2025

www.unaboccatadarte.it

Per informazioni: info@unaboccatadarte.it

I borghi della sesta edizione

Altidona (FM); Bagnara di Romagna (RA); Borgolavezzaro (NO); Brunate (CO); Burcei (SU); Citerna (PG); Cormons (GO); Custonaci (TP); Framura (SP); Luserna (TN); Lustra (SA); Macchiagodena (IS); Miglionico (MT); Ollomont (AO); Oriolo Romano (VT); Pratovecchio Stia (AR); Roccacaramanico - fraz. di Sant'Eufemia a Maiella (PE); Sannicelle di Bari (BA); Simeri Crichi (CZ); Tarzo (TV).

Gli artisti della sesta edizione

Giuseppe Abate; Babau; Stefano Caimi; Roberto Casti; Adele Dipasquale; Gabriele Ermini; Giacomo Gerboni; Tild Greene; Anna Ill; Hetty Laycock; Bibi Manavi; Nicola Martini; Qeu Meparishvili; Aymen Mbarki; Jim C. Nedd; Vica Pacheco; Sara Persico; Stella Rochetich; Aiko Shimotsuma; Vaste Programme.

I curatori della sesta edizione

Irene Angenica, Sofia Baldi Pighi, Veronica Botta, Andrea Croce, Edoardo De Cobelli, Alessia Delli Rocioli, Mireille Filippini, Matilde Galletti, Elena Graglia, Ehab Halabi Abo Kher, Roberta Mansueto, Giulia Monroy, Marta Oliva, Valerio Panella, Giovanni Giacomo Paolin e Sara Maggioni, Anna Pirisi, Giulia Pollicita, Giovanni Rendina, Gabriele Tosi, VOGA Art Project.

Social

IG: @unaboccatadarte

FB: Una Boccata d'Arte

#unaboccatadarte

Contatti per la stampa

PCM Studio di Paola C. Manfredi

Via Carlo Farini, 71 - 20159 Milano

www.paolamanfredi.com | press@paolamanfredi.com | +39 02 36769480

Federica Farci | federica@paolamanfredi.com | +39 342 0515 787

Elvira Perlingieri | elvira@paolamanfredi.com | +39 349 438 3062

Ekaterina Dementyeva | ekaterina@paolamanfredi.com | +39 349 926 7882

Cartella stampa digitale comprensiva di immagini

<https://bit.ly/UnaBoccatadArte2025>

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Fondazione Elpis

Fondata nel 2020 da Marina Nissim, imprenditrice e collezionista, Fondazione Elpis ha come missione il sostegno ai giovani artisti attraverso un programma articolato di mostre, residenze, incontri, laboratori, performance e progetti diffusi e radicati su tutto il territorio nazionale. Con l'obiettivo di esplorare aree e scenari al di fuori dei circuiti tradizionali dell'arte contemporanea, Fondazione Elpis mette in dialogo mondi solo apparentemente distanti, intercettando l'evolversi dei linguaggi espressivi. Ha sede a Milano, all'interno di una ex lavanderia industriale nel quartiere di Porta Romana, oggi spazio dedicato alla sperimentazione artistica e alla ricerca, che promuove modelli di partecipazione e fruizione di pubblici diversi. La sua identità è profondamente legata a Una Boccata d'Arte, progetto attivo dal 2020 in collaborazione con Maurizio Rigillo di Galleria Continua e con la partecipazione di Threes. Un'iniziativa diffusa che ogni anno coinvolge 20 artisti e artiste nella creazione di progetti site-specific in 20 borghi italiani - uno per ogni regione -, nati dall'incontro diretto con i luoghi e le comunità locali, che valorizzano il patrimonio culturale del territorio.

<https://fondazioneelpis.org/>

Galleria Continua

Galleria Continua nasce nel 1990 su iniziativa di tre amici: Mario Cristiani, Lorenzo Fiaschi e Maurizio Rigillo. Trova sede negli spazi di un ex cinema nel borgo, ricco di storia, di San Gimignano, e ad oggi conta varie sedi in tutto il mondo. È la prima galleria straniera con un programma internazionale ad aprire a Pechino, in Cina nel 2004, e nel 2007 a Les Moulins, nella campagna parigina. Nel 2015 apre uno spazio a L'Avana, Cuba, dedicato a progetti culturali volti a superare ogni frontiera. Nel 2020, anno in cui ricorrono i trent'anni di attività, inaugura una nuova sede espositiva a Roma con un calendario di attività didattiche e residenze d'artista, e uno spazio a São Paulo, Brasile, all'interno dello stadio Pacaembu. Nel 2021, apre una nuova galleria a Parigi, nel cuore del Marais, e nello stesso anno, uno spazio espositivo all'interno del più iconico hotel del mondo, il Burj Al Arab Jumeirah di Dubai.

Nel 2024, Galleria Continua ha aperto un terzo spazio francese nel cuore di Matignon, lo storico epicentro del mercato dell'arte e un vivace quartiere nella zona ovest di Parigi.

www.galleriacontinua.com

Threes

Threes è un team curatoriale e agenzia creativa con base a Milano che sviluppa e promuove progetti di carattere sperimentale nel campo della musica e dell'arte, fungendo da piattaforma multidisciplinare che spazia dalla produzione e curatela di eventi, dall'editoria alla discografia.

Tutti i progetti di Threes sono guidati dalla ricerca e motivati dal desiderio di sfidare i paradigmi culturali, promuovendo sempre una visione ecologica.

www.threesproductions.com

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA



Tutti gli interventi di una Boccata d'Arte 2025

Valle d'Aosta

Dove: Ollomont (AO)
Artista: Hetty Laycock
Curatela: Elena Graglia
Titolo: *Nel riflesso di una roccia lontana*
Opening: 28 giugno, ore 11.30

Curatela: Giovanni Giacomo Paolin e Sara Maggioni
Titolo: *Pietra Comune*
Opening: 29 giugno, ore 18.30

Titolo: *Lu Gallu*
Opening: 29 giugno, ore 18.00

Piemonte

Dove: Borgolavezzaro (NO)
Artista: Bibi Manavi
Curatela: Veronica Botta
Titolo: *Flessione Riflesso*
Opening: 29 giugno, ore 15.00

Friuli Venezia Giulia

Dove: Cormons (GO)
Artisti: Babau
Curatela: Marta Oliva
Titolo: *MetaSem*
Opening: 28 giugno, ore 18.30

Lazio

Dove: Oriolo Romano (VT)
Artista: Gabriele Ermini
Curatela: Irene Angenica
Titolo: *Il corredo*
Opening: 29 giugno, ore 18.00

Liguria

Dove: Framura (SP)
Artista: Jim C. Nedd
Curatela: Mireille Filippini
Titolo: *Fiume Fra le Mura*
Opening: 28 giugno, ore 11.00

Emilia-Romagna

Dove: Bagnara di Romagna (RA)
Artista: Vica Pacheco
Curatela: Sofia Baldi Pighi
Titolo: *Concierto de ranas – prelude para seres del umbral*
Opening: 28 giugno, ore 17.30

Abruzzo

Dove: Roccamaramanico, fraz. di Sant'Eufemia a Maiella (PE)
Artista: Adele Dipasquale
Curatela: Andrea Croce
Titolo: *L'Infestata*
Opening: 29 giugno, ore 17.00

Lombardia

Dove: Brunate (CO)
Artista: Aiko Shimotsuma
Curatela: Edoardo De Cobelli
Titolo: *Sleeps the lake*
Opening: 28 giugno, ore 18.00

Toscana

Dove: Pratovecchio Stia (AR)
Artista: Stella Rochetich
Curatela: Gabriele Tosi
Titolo: *Gli alberi non vagano*
Opening: 28 giugno, ore 18.00

Molise

Dove: Macchiagodena (IS)
Artista: Roberto Casti
Curatela: Alessia Delli Rocioli
Titolo: *Partitura per un futuro ritorno*
Opening: 28 giugno, ore 17.00

Trentino-Alto Adige

Dove: Luserna (TN)
Artista: Stefano Caimi
Curatela: Valerio Panella
Titolo: *Stasi*
Opening: 28 giugno, ore 11.00

Umbria

Dove: Citerna (PG)
Artista: Qeu Meparishvili
Curatela: Giovanni Rendina
Titolo: *Edicola dei Randagi – Shrine of the Strays*
Opening: 28 giugno, ore 18.00

Campania

Dove: Rocca Cilento, fraz. di Lustra (SA)
Artista: Tild Greene
Curatela: Giulia Pollicita
Titolo: *Pitch Point*
Opening: 28 giugno, ore 17.00

Veneto

Dove: Tarzo (TV)
Artista: Giacomo Gerboni

Marche

Dove: Altidona (FM)
Artista: Giuseppe Abate
Curatela: Matilde Galletti

Puglia

Dove: Sammichele di Bari (BA)
Artista: Aymen Mbarki
Curatela: VOGA Art Project
Titolo: *Il versetto del mare*
Opening: 29 giugno, ore 19.30

b'a

una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Basilicata

Dove: Miglionico (MT)

Artista: Vaste Programme

Curatela: Roberta Mansueto

Titolo: *MMMMMMM KM*

Opening: 27 giugno, ore 17.30

Calabria

Dove: Simeri Cricchi (CZ)

Artista: Anna Ill

Curatela: Ehab Halabi Abo Kher

Titolo: *CEASELESS CARE*

Opening: 28 giugno, ore 20.00

Sicilia

Dove: Custonaci (TP)

Artista: Nicola Martini

Curatela: Giulia Monroy

Titolo: *MANGIATUTTO*

Opening: 29 giugno, ore 18.30

Sardegna

Dove: Burcei (SU)

Artista: Sara Persico

Curatela: Anna Pirisi

Titolo: Nuù

Opening: 28 giugno, ore 18.00

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA





una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Biografie degli artisti di Una Boccata d'Arte 2025

Hetty Laycock / Valle d'Aosta

Hetty Laycock (Cambridge, 1997) crea sculture in dialogo con i luoghi e i fenomeni naturali. Tra erosione, crescita e trasformazione, le sue opere riflettono i ritmi del mondo naturale, esplorando le possibilità della ceramica oltre le sue forme convenzionali.

Bibi Manavi / Piemonte

Bibi Manavi (Francia/Iran, 1991) esplora la narrazione ecologica e la memoria materiale, combinando scultura e fotografia. Le sue opere, ispirate a strutture microscopiche vegetali, utilizzano superfici riflettenti che dissolvono il confine tra spettatore e ambiente naturale.

Jim C. Nedd / Liguria

Jim C. Nedd (Colombia/Italia, 1991) esplora l'intreccio tra fotografia, musica e narrazione. Le sue immagini, sospese tra fiction e realtà, intrecciano memoria personale e collettiva e attingono ad archivi orali per indagare i temi dell'identità e della cultura popolare.

Aiko Shimotsuma / Lombardia

Aiko Shimotsuma (Giappone, 1987) esplora la natura fluida della percezione attraverso sculture e installazioni site-specific. Le sue opere evidenziano l'ambiguità di confini e spazi, invitando lo spettatore a riflettere sul modo in cui interpreta l'ambiente.

Stefano Caimi / Trentino-Alto Adige

Stefano Caimi (Merate, 1991) indaga il paesaggio naturale come insieme di relazioni ecologiche. Il suo lavoro ne sottolinea i processi all'interno di scenari tecnologici, dove forma, colore e materia svolgono il loro ruolo fondamentale all'interno dell'ecosistema.

Giacomo Gerboni / Veneto

Giacomo Gerboni (Parma, 1990) esplora l'incontro con l'altro come spazio generativo di processi creativi condivisi. È interessato alla dimensione invisibile della realtà e ai processi, individuali e collettivi, che favoriscono una maggiore consapevolezza di sé e del mondo.

Babau / Friuli Venezia Giulia

Ossessionati dall'evoluzione dell'esotismo e dal concetto di folklore digitale nell'era post-internet, i Babau esplorano fenomeni vernacolari, immaginari inventati e sottoculture globali, riversandoli in produzioni che spaziano tra cassette, zine e artefatti audio.

Vica Pacheco / Emilia-Romagna

La pratica multidisciplinare di Vica Pacheco (Oaxaca, Messico, 1993) si muove tra musica sperimentale, ceramica e animazione 3D. La sua pratica esplora ibridazioni mitologiche e interazioni tra umano e non-umano e combina elementi eterogenei per creare installazioni sonore immersive.

Stella Rochetich / Toscana

Stella Rochetich (Roma, 1997) concentra la sua ricerca sul senso dell'olfatto, inteso come filo invisibile che tesse nuovi immaginari, dove memoria, identità, relazione e archivio si intrecciano. Lavorare con il profumo diventa un modo per ridefinire la gerarchia dei sensi nel campo artistico.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIA CONTINUA

CON LA PARTECIPAZIONE DI:



b'a

una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Qeu Meparishvili / Umbria

La pratica di Qeu Meparishvili (Tbilisi, Georgia, 1995) scaturisce dalla cultura georgiana, intrisa di folklore e misticismo. Attraverso sculture in argilla e installazioni, l'artista dà forma a visioni simboliche e poetiche che indagano la mitologia, la natura umana e la vita oltre la morte.

Giuseppe Abate / Marche

Giuseppe Abate (Bari, 1987) sviluppa ogni progetto attraverso materiali e tecniche differenti, pur mantenendo fortemente riconoscibile la sua formazione in Pittura. Il suo lavoro si concentra sulle forme e sulle dinamiche del potere e del consumo, dal cibo fino al parossismo del consumismo.

Gabriele Ermini / Lazio

Gabriele Ermini (Figline Valdarno, 1996) esplora i limiti della pittura figurativa attraverso stratificazioni e velature, generando un attrito visivo che invita alla contemplazione. I suoi soggetti, tra immaginario etrusco e autobiografia, danno forma a una nuova mitologia contemporanea.

Adele Dipasquale / Abruzzo

Adele Dipasquale (Torino, 1994) usa immagini in movimento, film analogico, voce e scrittura per indagare le politiche del linguaggio e il potere della nominazione, cercando strategie di rifiuto e di riparazione dei linguaggi normativi e tassonomici.

Roberto Casti / Molise

Roberto Casti (Iglesias, 1992) è artista e musicista. La sua pratica, che include suono, performance, video, disegno e installazione, esplora la realtà come spazio di relazioni, accogliendo ciò che sfugge alle dinamiche umane di controllo e potere. per generare nuovi luoghi di convivenza.

Tild Greene / Campania

Tild Greene (UK, 1994) esplora, attraverso scultura, disegno e scrittura, i concetti di resilienza, capacità e successo, indagando come questi possano manifestarsi fisicamente. Il potenziale di attivazione – il passaggio da oggetto latente a esperienza vissuta – è il motore della sua ricerca.

Aymen Mbarki / Puglia

Aymen Mbarki (Tunisi, 1983) si ispira alla mitologia greca, alla poesia e alla tragedia per dar forma a narrazioni intime e dialoghi senza tempo, in equilibrio tra figurazione e astrazione. Attraverso l'inchiostro e la linea, la sua pratica esplora narrazioni nascoste, piene di assenza e aspettativa.

Vaste Programma / Basilicata

Dal 2017, il duo Vaste Programme esplora i temi del cambiamento climatico e del rapporto tra tecnologia e immagine, attraverso approcci post-fotografici e installativi, pratiche di risignificazione e détournement, spesso velati di un'ironia dal sapore amaro,

Anna III / Calabria

Anna III (Barcellona, 1990) combina scultura, tessile e fotografia per indagare i temi della vulnerabilità, della memoria e del corpo. Attraverso il merletto a fuselli e oggetti manipolati, crea tessuti fragili che evocano il trauma e il corpo ferito come simboli di resistenza, in un passaggio dal personale al politico.

Nicola Martini / Sicilia

Nella sua pratica scultorea, Nicola Martini (Firenze, 1984) impiega processi di destrutturazione della materia per indagare la storia, la durata del tempo e la percezione. Le sue installazioni sono spazi di esperienza, in cui il pubblico è invitato a confrontarsi con queste micro e macro dimensioni.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIA CONTINUA

CON LA PARTECIPAZIONE DI:



b'a

una boccata d'arte

20 artisti
20 borghi
20 regioni

Sara Persico / Sardegna

Sara Persico (Napoli, 1993) è una sound artist, compositrice e performer. La sua pratica, centrata sulla voce e sulla sperimentazione sonora, si nutre della fisicità e spazialità del suono, elementi che guidano e danno forma al suo processo creativo.

UN PROGETTO DI:

fondazione elpis

IN COLLABORAZIONE CON:

GALLERIACONTINUA

CON LA PARTECIPAZIONE DI:

